

«Specula sull'alluvione», le accuse di Fratelli d'Italia al sindaco

De Pascale partecipa a un incontro in programma domani a Lugo per parlare di ristori



04 Giugno 2024 «Vedere un Sindaco andare ad una manifestazione di partito per fare campagna elettorale sulla pelle di cittadini alluvionati è quantomeno di cattivo gusto.

Peraltro la manifestazione in questione è a Lugo, città alluvionata come Ravenna con acqua arrivata da esondazione avvenute a chilometri di distanza». Lo dichiarano la senatrice Marta Farolfi e Alberto Ferrero coordinatore provinciale Fratelli d'Italia e capogruppo Fratelli d'Italia Consiglio Comunale.

«Il sindaco De Pascale assieme al suo collega Ranalli dovrebbero esordire chiedendo scusa. Scusa alla cittadinanza per avere detto il giorno prima che la città non si sarebbe alluvionata, di stare tranquilli, mentre la mattina dopo la gente si è svegliata con l'acqua in casa. Scusa per non avere saputo neanche la direzione dei canali che percorrono il territorio comunale. Scusa per aver impedito alle persone di salvare il salvabile. Se la cittadinanza fosse stata avvisata, oggi l'entità dei danni sui beni mobili sarebbe decisamente inferiore. Come sarebbe inferiore il danno se negli anni fosse stata fatta manutenzione del territorio.

Questo lo sanno e per sfuggire alle loro pesantissime responsabilità distolgono l'attenzione ed urlano contro il Governo, nonostante in tempi record abbia stanziato somme importantissime. Sarebbe il caso, qualora avesse delle critiche da fare, di rivolgersi al suo collega di partito Bonaccini, prima che questi scapi in Europa. È infatti di competenza regionale la piattaforma Sfinge, tramite la quale si richiedono i rimborsi dei danni. Infine ricordo che il Sindaco De Pascale ha a disposizione fra comune e provincia circa 40 milioni di euro aggiudicati fra somme urgenze e danni infrastrutturali, ma sono stati presentati progetti per meno di 2 milioni di euro. In conclusione invitiamo coloro che hanno sempre il ditino puntato, ma hanno responsabilità enormi, ad avere un minimo di decenza». 

